La contrapposizione fra sovranisti ed europeisti (e le sorti della democrazia liberale)

Intervento introduttivo di Pietro Ichino al colloquio promosso dalla Parrocchia di Santa Maria Segreta Milano, 6 maggio 2019

Un fenomeno politico nuovo: il sovranismo

Esteri

Europee, prevalgono pessimismo e paura I partiti sovranisti in costante ascesa

Il sondaggio in 6 Paesi in vista del voto

Non saranno forse le prossime elezioni a decretare la fine dell'egemonia delle grandi famiglie politiche in Europa. Ma per loro, il voto di maggio rappresenta l'ultima possibilità di formulare, stando al governo, una diversa prospettiva di Europa che non venga percepita come conservazione del vecchio. È questa la riflessione emersa da una ricerca di SWG e Kratesis sulle intenzioni di voto di sei Paesi europei (Italia, Germania, Austria, Francia, Polonia e Spagna),

Schermaglie che nascondono il timore che i partiti populisti/sovranisti possano comunque cogliere un risultato tale da riuscire a condizionare le politiche europee. «Terrei conto della grande indecisione degli elettori. Questa volta più che mai la campagna elettorale sarà diri-

L'acrimonia: rabbia, disgusto e paura % sui totale della popolazione (Ceti medio-Austria

mans. Come dimostra la | confronti dei migranti emerricerca, svolta in collaborazione con altri istituti europei, quando rivela che tra le emozioni degli elettori prevale «la negatività». Un pessimismo che in alcuni Paesi, come la Francia, individua il proprio strumento di cambiamento nella «rivoluzione», vedi i «gi-

ge ovunque: meno in Spagna e in Italia, più in Austria e Polonia. Lo slogan «prima noi» convince il 50% dei sondati in tutti i Paesi, meno la Spagna. La contrapposizione tra popolo ed élite è vissuta da più del 60% degli intervistati in tutti i Paesi, tranne la Polonia. mente» osserva Timmer- let gialli». La chiusura nei | «È la rappresentazione della

marzo 9 Repubblica,

Dalla Francia alla Polonia i sovranisti all'assalto dell'Ue

La Lega guida il fronte che punta su un blocco di 150 deputati all'Europarlamento per spezzare l'asse tradizionale tra Cristiano democratici, Socialisti europei e liberali



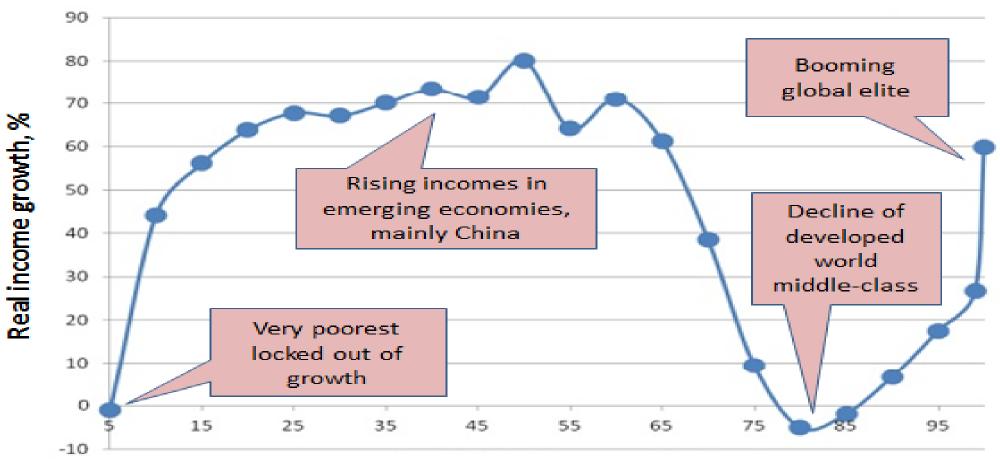
la Repubblica, 8 aprile 2019

che cosa sta accadendo?



L'elefante di Branko Milanovic, ovvero: i vincenti e i perdenti della globalizzazione

Global income growth from 1988 to 2008



Poorest ← Percentile of global income distribution → Richest

La globalizzazione ha fatto bene ai Paesi più poveri...



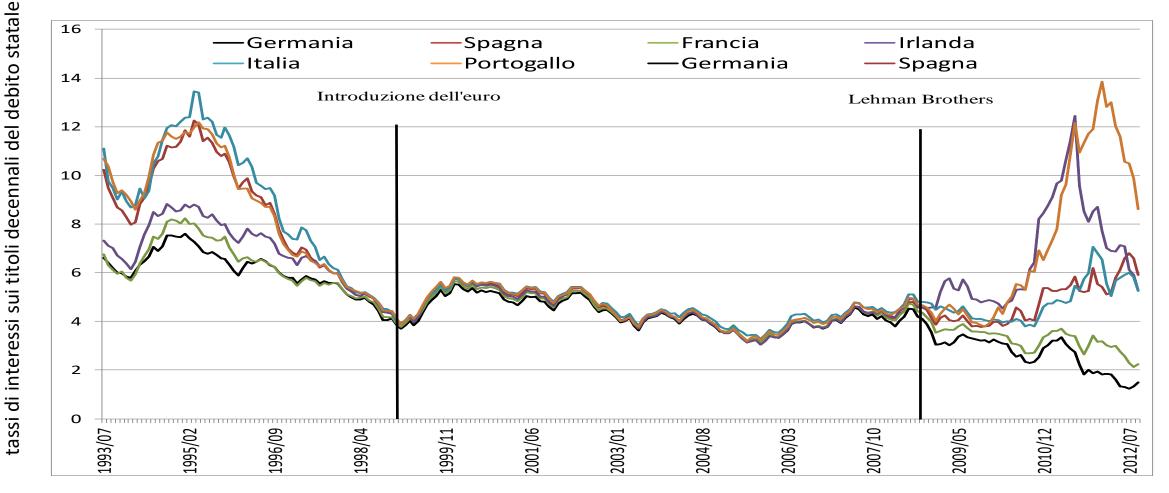


... ma diffonde ansia nei Paesi più ricchi

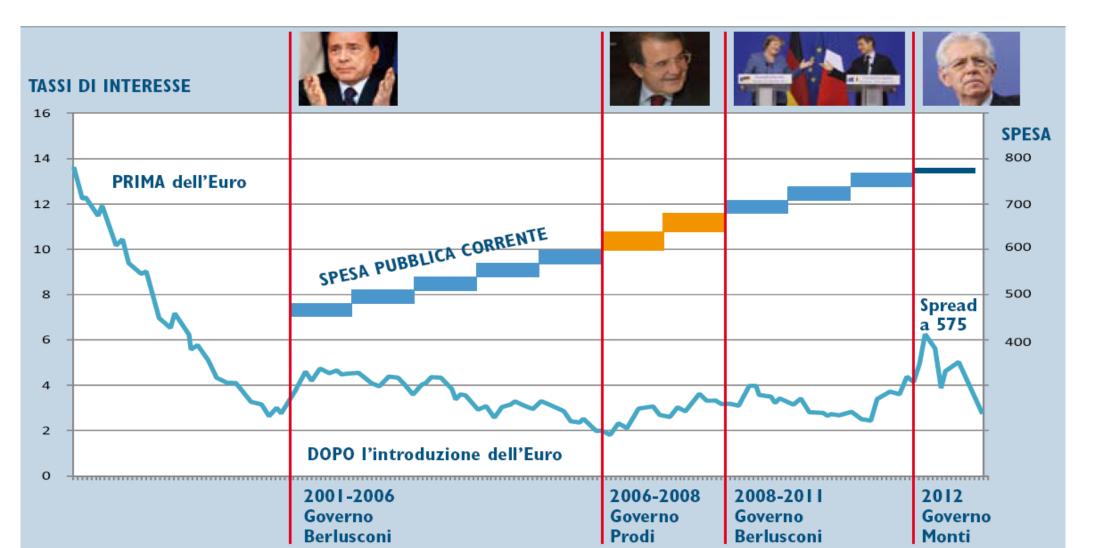
Nell'Occidente sviluppato
la percezione diffusa
è che il pericolo derivi proprio
dall'abbattimento delle frontiere:
a questo si attribuisce l'insicurezza crescente



Lehman Brothers: uno shock destabilizzante per tutta Europa...



... ma in Italia uno shock più forte: il rattrappimento della spesa sociale





Italia 2013-17: il nuovo vento sovranista e la scelta del «sentiero stretto» dell'integrazione europea

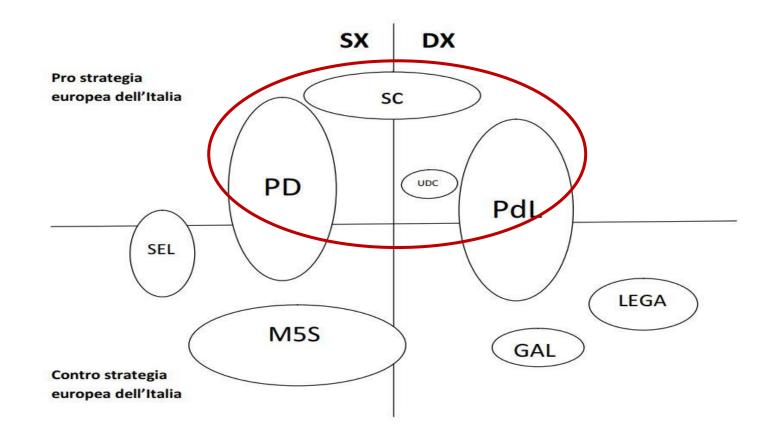
• 2013 - Il M5S, che propone il referendum per l'uscita dell'Italia dall'UE, ottiene il 25% dei voti



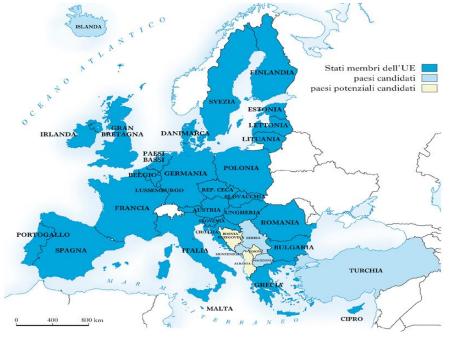
Giorgio Napolitano alle Camere, 22 aprile 2013

- Con grande difficoltà si insedia il Governo Letta, sorretto da Pd, SC e FI (centro-sinistra e centro-destra)
- Un altro pezzo di sinistra (SEL) e un altro pezzo di destra (Lega e FdI) vanno all'opposizione (e si ingrosseranno strada facendo)

Una mappa della politica italiana dopo le elezioni del febbraio 2013



il crinale tra maggioranza e opposizione nella XVII legislatura si collocherà sull'asse verticale o su quello orizzontale?



La vera posta in gioco

Una serie impressionante di indizi (che ora vedremo) sembra indicare:

 un nesso stretto fra il processo di integrazione europea e il regime di democrazia liberale

 viceversa, un nesso stretto fra l'uscita da questo processo e la deriva verso regimi di democrazia illiberale o di non democrazia



Cremlino, la tattica dello "scompiglio" per indebolire l'Occidente dal di dentro

Numerose le tracce lasciate dagli hacker russi: dalla Brexit al Russiagate, dalla Catalogna fino all'Italia

CHRISTIAN ROCCA

La Russia di Vladimir Putin è la nazione protagonista dello scompiglio globale di questa epoca. La sofisticata strategia illiberale del Cremlino per indebolire le società aperte nasce per scongiurare il declino post comunista di Mosca, causato dall'allargamento della Nato e dall'europeizzazione della cintura dei Paesi ex sovietici che dal Baltico scende fino al Mar Nero. La dottrina, esplicitata pubblica-mente nel 2013 dal generale Valery Gerasimov, mescola le antiche tattiche sovietiche di propaganda con le più sofisticate operazioni di guerra informatica per creare una moderna dottrina bellica che punta a sabotare, invece che ad attaccare direttamente, le società nemiche. Nel 2007 è stata adottata per la prima

È stato Joe Biden a parlare di interferenze russe nel referendum costituzionale italiano



so storie false sull'immigrazione per alimentare le tensioni interne, molto simili a quelle usate in America per spaventare gli elettori bianchi e convincerli a votare Trump o per distrarre gli afroamericani e i progressisti, scoraggiandoli dal votare per Clinton.

L'ex vicepresidente Joe Biden, in un articolo del gennaio 2017 su Foreign Affairs, ha denunciato la strategia del Cremlino, segnalando anche un attacco all'Italia in occasione del referendum costituzionale del 2016, poi confermato dai libri di Matteo Renzi e di Ben Rhodes, viceconsigliere per la Sicurezza nazionale di Obama.

Il 5 maggio del 2017, due giorni prima delle elezioni presidenziali francesi, gli hacker russi hanno messo online nove gigabyte di dati sottratti

L'intelligence Usa:
"Putin ha ordinato di
influenzare il voto
presidenziale nel 2016"

ai server della campagna di

stampa, 6 maggio 201

Il nuovo vento sovranista planetario (favorito apertamente da Putin)



Il nuovo vento sovranista planetario

1. Grecia 2015

• 25 gennaio 2015 – 3 luglio: la Grecia rifiuta le condizioni poste da Ue e FMI per evitare la bancarotta statale; Syriza va al governo con *Anel*, partito di destra; sullo sfondo, l'abbraccio russo



Alexis Tsipras

- 13 luglio: accordo Grecia-UE; il Parlamento approva il piano di salvataggio proposto da UE e FMI
- Nuova maggioranza sinistra-destra pro-UE, opposizione destrasinistra anti-UE



Il nuovo vento sovranista planetario

2. Polonia 2015

• 24 maggio 2015: il tradizionalista e sovranista Andrzej Duda viene eletto presidente col 51% dei voti



Donald Tusk presidente uscente del Consiglio UE

• 25 ottobre 2015: il partito Diritto e Giustizia, guidato dall'anti-europeista



Jaroslav Kaczynski con Matteo Salvini

Jaroslav Kaczynski, con un programma fortemente illiberale, vince le elezioni politiche con il 37%, contro il partito europeista liberal-democratico di **Donald Tusk**



Il nuovo vento sovranista planetario 3. Francia 2015

• 6 dicembre 2015: alle regionali il *Front National* di Marine Le Pen, che sostiene l'uscita della Francia dall'UE e teorizza un rapporto

privilegiato con la Russia, risulta il primo partito (27%) e rischia di conquistare metà delle regioni maggiori

• 13 dicembre 2015: ai ballottaggi gran parte della destra e della sinistra si coalizzano per impedire la vittoria del *Front National* (e ci riescono)



Marine Le Pen



Il nuovo vento sovranista planetario

4. Regno Unito 2016

- 23 giugno 2016: nel referendum prevale la Brexit (51,9%)
- Nel voto Leave prevale di poco la destra, nel voto Remain la sinistra; ma sono stati entrambi voti trasversali
- regna la disinformazione e l'irrazionalità
 - «fare un occhio nero a Cameron»
- 2 maggio 2019: Tories e Labour pagano cara l'ambiguità sul tema della UE; la partita decisiva ora è fra *Brexit Party* e *Change UK*



David Cameron



Il nuovo vento sovranista planetario 5. USA 2016

• 8 novembre 2016, accade l'impensabile: viene eletto presidente degli USA Donald Trump (anche se col solo 46%, a fronte del 48% a Hillary Clinton)...

 ... alfiere dell'isolazionismo e del protezionismo (convergenza su questo con il candidato della sinistra del *Partito Democratico*, **Bernie Sanders**)



Donald Trump

• per Trump si è schierato apertamente Putin (e probabilmente gli ha dato di nascosto una mano)



Il nuovo vento sovranista planetario

6. Italia 2018-19





Il poco liberale vicepremier Salvini ↑

← teorizza e pratica rapporti stretti con la Russia di Putin...

... e dichiara di «sentirsi a casa propria» a Mosca





Il nuovo vento sovranista planetario

7. Italia 2018

il paese più euroscettico...

Percentuali nazionali di risposte alla domanda:

«Se domani si tenesse un referendum per restare o uscire dall'Europa, come voteresti?»

Fonte: Sondaggio Parlemeter, 2018

Italia

	restare	uscire	non so
Irlanda	85	7	8
Svezia	83	10	7
Germania	82	10	8
Olanda	80	11	9
Polonia	75	14	9
Belgio	73	12	15
Spagna	72	11	17
UE	66	17	17
Romania	65	15	20
Finlandia	63	19	18
Francia	63	17	20
Grecia	61	24	15
Ungheria	61	17	22
Austria	56	22	22
Croazia	52	19	29

44

24

32

o piano II sondaggio



agnoncelli

re una lieve crepetto al biennio

frattura tra fidu-

è soprattutto di

tico: la prima in-

olo tra gli eletto-

sinistra (71%), fiducia prevale

ra i pentastellati

nisti (68%), come lettori dell'oppo-

gioranza

na sorta di iti nazionali

rodestra (59%)

peo di

Stare nella Ue è positivo? Il sì del 45% degli italiani batte gli scettici (24%)

Fiducia in lieve crescita: l'indice è al 40 per cento

ucia nell'Unione solo il 23% degli italiani ritiepea da parte dene che stia andando in questo modo, mentre la maggioranaliani si mantieu livelli piuttosto za assoluta è convinta che, coi (36%), sopratme di consueto, le elezioni rontati al passato Europee rappresentino una mi 2000 superava competizione nazionale, una onfronto ai valori sorta di test per misurare i i altri Paesi eurorapporti di forza tra i partiti. uintultimi tra i di fiducia, calcondo coloro che nono, si attesta a

A suo avviso, la

La composizione del futuro Parlamento europeo rappresenta un'incognita per il 41% degli intervistati, mentre il 34% si attende una maggioranza composta da un blocco di partiti sovranisti ed euroscettici e solo il 25% pronostica l'affermazione di popolari, socialdemocratici e liberali che, al momento, appare l'esito elettorale più probabile. Tra questi ultimi le opinioni si dividono riguardo alle politiche che verrebbero adottate: il 49%, infatti, pensa che questa maggioranza continuerebbe a governare l'Europa

27

Sera,

della

Elettori Il rapporto con l'Europa M5S Lega 34 Tutto considerato. Una cosa positiva lei direbbe che l'appartenenza Una cosa negativa 35 dell'Italia all'Unione Europea sia... Una cosa né positiva, 27 né negativa Non sa, non indica 4 Ha fiducia Lei ha fiducia (voti positivi 6-10) nell'Unione Europea? Non ha fiducia (voti negativi 1-5) Non sa, non indica

Incentrata sull'Europa

... ma gli anti-UE sono solo la metà dei favorevoli

Una riscossa dell'europeismo è possibile

21

Prove di riscossa degli europeisti



Prove di riscossa degli europeisti Francia 2017

• 7 maggio 2017: Emmanuel Macron batte Marine Le Pen con un

programma fortemente europeista, votato dal 66% degli elettori francesi...

• ... in parte di sinistra e in parte di destra...



Marine Le Pen con Matteo Salvini

... restano
all'opposizione,
con il *Front National,*un po' di sinistra
e un po' di destra



Emmanuel Macron

Prove di riscossa degli europeisti Polonia 2019





L'ex capo del Governo liberal-democratico polacco si propone di aggregare tutti i partiti pro-UE, di sinistra o destra, per battere il partito anti-europeista e illiberale al potere



31 marzo 2019 – Viene eletta presidente Zuzana Caputova

Fuori della Slovacchia nessuno sa se Z.C. è «di destra» o «di sinistra»; la notizia è solo questa: è una liberal-democratica convinta europeista

Il «gruppo di Visegrad» (Paesi dell'est euroscettici) perde un pezzo

Prove di riscossa degli europeisti Slovacchia 2019



Prove di riscossa degli europeisti Spagna 2019





Il successo socialista rafforza lo schema di un'alleanza con popolari e liberali a Bruxelles Sanchez cerca la collaborazione con Merkel e Macron per ottenere una poltrona di peso

Più lontano il patto Ppe-sovranisti E nell'Ue Madrid sorpassa l'Italia

ANALISI

MARCO BRESOLIN INVIATO A BRUXELLES

rarre delle conclusioni su scala europea
dopo un'elezione nazionale è certamente
un esercizio azzardato. Però il
voto di Madrid rappresenta un
mattone importante nella costruzione dell'Europa che
prenderà forma dopo le elezio-



gruppo S&D, persino davanti ai tedeschi della Spd (forse verrà superato soltanto dai laburisti britannici, che però saranno deputati a termine). Un ruolo che cinque anni fa era toccato al Pd di Matteo Renzi. «Daranno un nuovo impeto all'Europa – dice il tedesco Udo Bullman, attuale capogruppo dei socialdemocratici a Strasburgo –. Siamo pronti a lavorare insieme per una Ue sostenibile e giusta».

019

30 aprile

Stampa,

29 aprile 2019 – Nelle elezioni politiche vince una sinistra allargata e fortemente connotata da Sanchez in senso europeista

Larga maggioranza degli spagnoli europeista

I sovranisti si indeboliscono



Prove di riscossa degli europeisti Italia 2019

 18 gennaio 2019 – Carlo Calenda (Pd) lancia il manifesto «Siamo Europei»

28 gennaio 2019 – Primo congresso di +Europa



- 12 marzo 2019 Pd e
 +Europa decidono per liste separate (per via del sistema elettorale proporzionale)
- 19 marzo 2019 Zingaretti e Calenda
 ← presentano il simbolo Pd-Siamo Europei





Matteo Salvini con Francesca Verdini, figlia di Denis, al cinema per l'anteprima di Dumbo

a Stampa , 27 marzo 2019

I sovranisti capiscono che il 27 maggio il risultato più rilevante del voto sarà se avranno prevalso i pro-UE o gli euroscettici

L'ambizione di Matteo Salvini di aggregare gli euroscettici d'Europa



Gli elettori pro-UE appaiono meno consapevoli della posta in gioco

A sinistra

Si discute ancora troppo di un possibile rassemblement di tutte le forze di sinistra, sottovalutando l'antieuropeismo della sinistra estrema



A destra

Forza Italia, che pure fa parte del PPE, pensa solo all'alleanza futura con la Lega nonostante la sua netta scelta sovranista

È diffusa, a sin e a dx, l'obiezione: «UE sì, ma non così»



- Ovviamente si può preferire una
 UE più «di sinistra», o più «di destra»...
- ... ma procedere sulla via della costruzione della sovranità europea è indispensabile per qualsiasi disegno serio, di destra o di sinistra, in un contesto di economia aperta e di società liberale
- Per esempio: quale programma serio, di dx o di sin, senza euro?

Sei domande a chi prova risentimento contro il rigore di bilancio che ci chiede la UE



- Se fossimo fuori dell'Euro,
- quanto pagheremmo per interessi sul debito?
- potremmo forse indebitarci più facilmente?
- Se invece decidiamo di stare dentro l'Euro,
- come possiamo pretendere che i Paesi più virtuosi si accollino gli alti rischi del nostro debito senza chiederci di tenerlo sotto controllo?
- come possiamo rifiutare l'armonizzazione delle regole di bilancio?
- Come avrebbe potuto la BCE di Draghi praticare la politica fortemente espansiva di questi anni, se l'Italia non avesse rispettato le regole?
- Fuori o dentro l'Euro, chi pagherà il nostro debito se non i nostri figli?

Una politica per costruire l'Europa

Perché la **sovranità** europea è indispensabile (anzi: l'**unica possibile**)



Il discorso di Macron alla Sorbona, 25.9.17

- Non c'è sicurezza militare senza difesa europea
- Non c'è alcun governo dei flussi migratori senza una politica e una polizia di frontiera UE
- Non c'è alcuna disciplina della finanza internazionale se non negoziata da un Governo europeo con le altre grandi potenze
- Non c'è sviluppo economico che possa prescindere da un grande mercato continentale con una moneta forte e ben regolata
- Nessun Governo di un singolo Paese può negoziare in posizione di forza con i colossi dell'economia digitale (Google, Microsoft, Amazon, ecc.)

Ora sono assolutamente necessari due passi avanti sostanziali:

 attribuire al Parlamento Europeo il potere di imposizione fiscale, entro un limite predeterminato (per es.: l'1% del PIL dell'Unione)...

 ... per un bilancio accresciuto dell'UE, che consenta investimenti su beni pubblici europei (ambiente, energia, intelligenza artificiale, gemellaggi UE-Africa, ricerca di base, trasporti)

• Difficile qualificarli «di destra» o «di sinistra»



Beninteso, il discrimine sin/dx non è affatto superato

«[...] Con buona pace di Di Maio e Salvini, la dimensione destra-sinistra non è affatto diventata irrilevante. A essere obsoleti sono i contenuti novecenteschi di queste due parole, che vanno incisivamente ripensati (in particolare



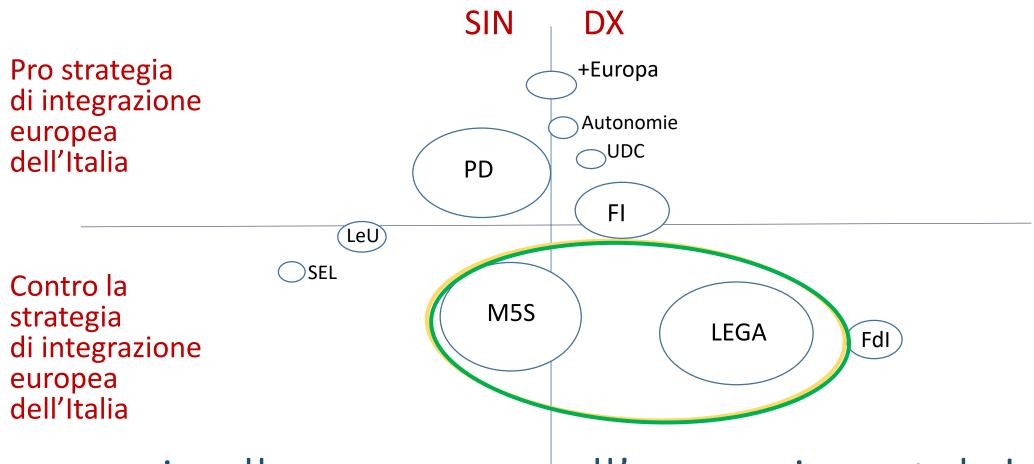
Maurizio Ferrera, professore di Scienza Politica ed editorialista del *Corriere della Sera*

la stantia opposizione fra Stato e mercato). La dimensione destra-sinistra continua però, in quanto tale, a fornire molti vantaggi. È facilmente comprensibile dagli elettori, stimola i leader a confrontarsi sui temi cruciali



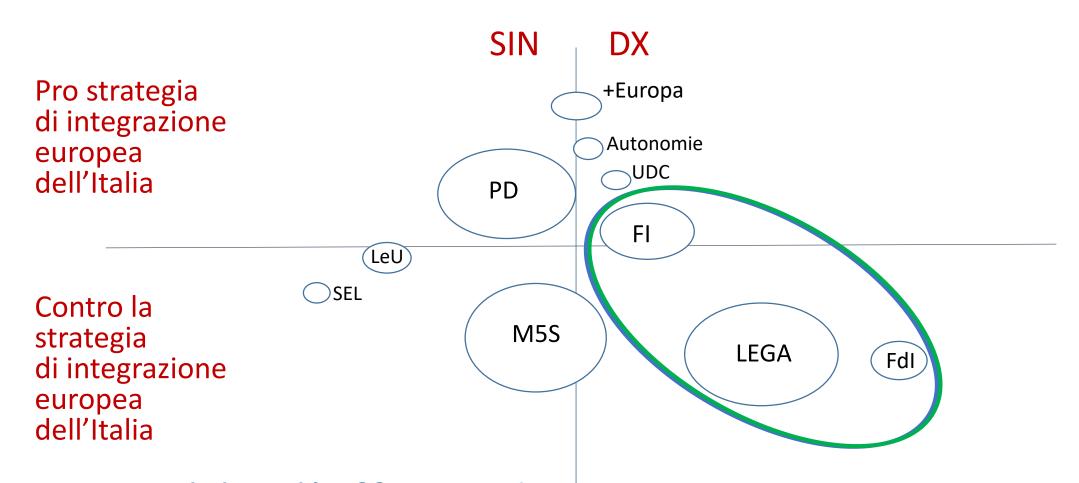
della prosperità e dello sviluppo, a elaborare strategie diverse, ma a tutto campo, per ampliare le opportunità dei cittadini e mitigare i rischi sociali. [...] Prima o poi anche Lega e Cinque Stelle dovranno scegliere che parte stare. [...]»

Ma il crinale tra maggioranza e opposizione oggi...



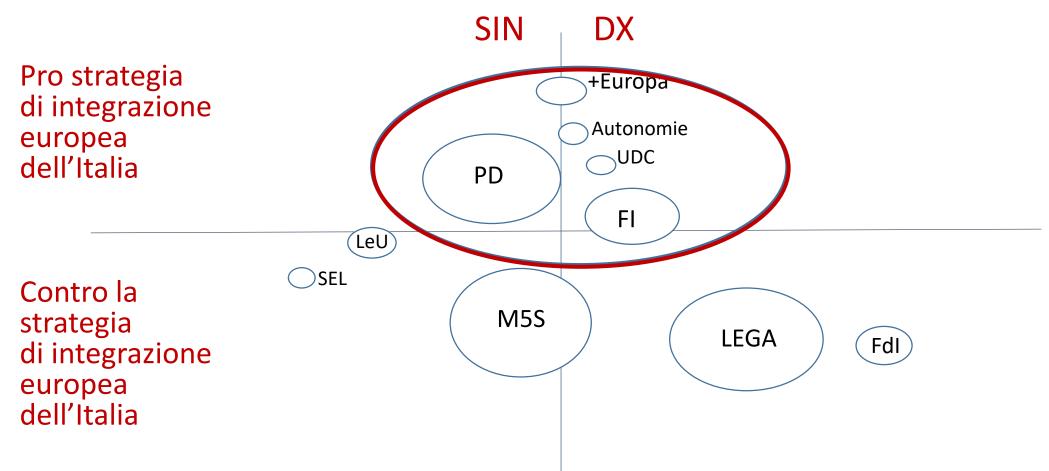
... si colloca ancora sull'asse orizzontale!

D'altra parte, rispetto alla scelta pro-UE/no-UE una maggioranza FI-Lega-FdI...



... avrebbe l'effetto di trascinare FI tra i no-UE

È difficile oggi aspirare (realisticamente) a un assetto politico migliore, per il nostro futuro nell'UE, rispetto a quello della XVII legislatura



Cercasi statista capace di unire gli europeisti



Michele Salvati, professore di Economia Politica ed editorialista del Corriere della Sera

È vero che in Italia oggi questo è uno scenario difficile da prospettare...

«[...] Questo raggruppamento avrebbe il vantaggio di un credibile orientamento filoeuropeo, ma incontrerebbe l'ostacolo dell'avversione antiberlusconiana a sinistra e di una simmetrica avversione contro il PD a destra: le truppe rimaste nel PD e in Forza Italia non tollererebbero una collaborazione. E un leader che sappia dare un'anima e un sogno al vasto insieme di elettori che soffrono dell'estremismo populista e si rendono conto dei danni che

produce non mi pare sia in vista. [...]»

... però è la sola alternativa a una svolta «alla Orbàn» guidata da Matteo Salvini



Corriere della Sera, 5 aprile 2019



Queste slides si possono scaricare dal sito www.pietroichino.it

Ivi si segnala anche il portale Il nuovo spartiacque della politica mondiale:

https://www.pietroichino.it/?p=41749